



CITTÀ METROPOLITANA DI VENEZIA

SEGRETERIA GENERALE

Determinazione N. 1352 / 2020

Responsabile del procedimento: CAVALLARI MARIA CRISTINA

Oggetto: RECEPIMENTO, IN ATTUAZIONE DEL VIGENTE PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE, DEL "PROTOCOLLO DI LEGALITA' AI FINI DELLA PREVENZIONE DEI TENTATIVI DI INFILTRAZIONE DELLA CRIMINALITA' ORGANIZZA NEL SETTORE DEI CONTRATTI PUBBLICI DI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE"

Il dirigente

Premesso che l'articolo 1 della legge 7 aprile 2014, n. 56:

- i. al comma 16, stabilisce che le città metropolitane, subentrando alle province omonime, ne esercitano le funzioni;
- ii. al comma 10 prescrive che lo statuto metropolitano, nel rispetto delle norme della stessa legge 7 aprile 2014, n. 56, stabilisce le norme fondamentali dell'organizzazione dell'ente, ivi comprese le attribuzioni degli organi nonché le articolazioni delle loro competenze;
- iii. al comma 50 dispone, tra l'altro, che alle città metropolitane si applicano, per quanto compatibili, le disposizioni in materia di comuni di cui al testo unico (D.lgs 18 agosto 2000, n. 267);

visti:

- i. lo statuto della Città metropolitana di Venezia, approvato con deliberazione della conferenza dei sindaci n. 1 del 20 gennaio 2016;
- ii. il D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali", ed in particolare l'articolo 107 che definisce le funzioni e responsabilità dei dirigenti;

richiamati:

- la legge 6 novembre 2012, n. 190, recante "*Disposizioni per la prevenzione e repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione*" che impone anche agli enti locali territoriali di porre in essere la propria attività istituzionale con modalità tali affinché siano sempre assicurate azioni di controllo, di prevenzione e di contrasto della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione;
- l'art. 1, comma 7 della succitata legge 190/2012 che fa obbligo all'organo di indirizzo politico di individuare nella persona del Segretario generale, salva diversa e motivata determinazione, il responsabile della prevenzione della corruzione;
- il decreto prefettizio, acquisito al protocollo generale con n. 16713 del 25.03.2020, con il quale la dott.ssa Maria Cristina Cavallari è stata nominata Segretario generale reggente a

tempo pieno presso la segreteria della Città metropolitana di Venezia, a decorrere dal 01.04.2020 e fino a nomina del titolare;

- il decreto del Sindaco metropolitano n 28 del 03/04/2020, con il quale, conformemente alle indicazioni rese dalla CIVIT – A.N.AC. con deliberazione n. 15 del 13 marzo 2013, la dott.ssa Maria Cristina Cavallari è stata nominata R.P.C. della Città metropolitana di Venezia nonché responsabile della Trasparenza;

dato atto che:

- con decreto del Sindaco metropolitano [n. 08 del 30/01/2020](#) sono stati approvati il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e Trasparenza (P.T.P.C.T.) 2020-2021-2022;
- al punto b.1 della sezione B della tabella A allegata al P.T.P.C.T. “*Area di rischio: Procedure di scelta del contraente per l’affidamento di lavori, forniture e servizi*” è prescritto il recepimento del protocollo di legalità rinnovato il 17 settembre 2019 tra Prefettura, UPI, ANCI e Regione ai fini della prevenzione dei tentativi di infiltrazione della criminalità organizzata nel settore dei contratti pubblici;
- con il piano esecutivo di gestione (PEG) per l’esercizio 2020, approvato dal Sindaco metropolitano, con decreto n. 07 del 30 gennaio 2020, è stato assegnato al Segretario generale l’obiettivo “*rispetto al piano anticorruzione*” nel quale rientra la fattispecie di cui trattasi;

premessato che:

- il Piano Nazionale Anticorruzione (PNA), approvato con deliberazione n. 1064 del 13/11/2019 dalla Autorità Nazionale Anticorruzione, tra le azioni e le misure per la prevenzione della corruzione, elencate nella PARTE III, prevede (punto 1,9) che le pubbliche amministrazioni e le stazioni appaltanti, in attuazione dell'art. 1, comma 17, della L. 190 del 2012, di regola, predispongano ed utilizzino protocolli di legalità o patti di integrità per l'affidamento di commesse e che, a tal fine, le pubbliche amministrazioni inseriscano negli avvisi, nei bandi di gara e nelle lettere di invito, la clausola di salvaguardia in base alla quale il mancato rispetto del protocollo di legalità o del patto di integrità comporta l'esclusione dalla gara e alla risoluzione del contratto;
- a Venezia, in data 9 gennaio 2012, alla presenza del Ministro dell’Interno, veniva sottoscritto tra Regione Veneto, Associazione dei Comuni del Veneto (ANCI Veneto), l’Unione Regionale delle Province del Veneto (URPV) e gli Uffici Territoriali del Governo del Veneto il *Protocollo di Legalità ai fini della prevenzione dei tentativi d’infiltrazione della criminalità organizzata nel settore dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture*, avente durata di due anni dalla data della stipula;
- che tale accordo è stato rinnovato il 7 settembre 2015, con durata di tre anni dalla data della stipula ed è stato recepito dalla Città metropolitana di Venezia con determina dirigenziale n. 2686 del 22/12/2015;
- che con deliberazione della Giunta Regionale n. 951 del 02 Luglio 2019 è stato approvato lo schema del nuovo Protocollo di Legalità che, pur mantenendo i contenuti del documento sottoscritto nel 2015, presenta diversi elementi di novità , taluni di rilievo meramente formale e adeguamento normativo, altri di carattere sostanziale. In particolare, si evidenzia:
 - l'adeguamento alle norme sopravvenute, in particolare al nuovo Codice dei contratti pubblici (D.Lgs. 18 aprile 2016, n. 50) e s.m.i.;

- l'aggiornamento delle modalità di acquisizione della certificazione antimafia a seguito dell'entrata a regime, in data 7 gennaio 2016, della Banca Dati Nazionale Unica per la documentazione antimafia (B.D.N.A.), come stabilito dall'art. 99, comma 2 bis, del D.Lgs. 159/2011 (Codice Antimafia) secondo le modalità previste dal DPCM 30 Ottobre 2014 n. 193;
 - l'ampliamento dell'ambito soggettivo di applicazione alle Aziende ULSS del Veneto e agli Enti amministrativi regionali;
 - l'inserimento dell'impegno delle parti a promuovere incontri formativi sulla prevenzione di fenomeni riciclaggio e sugli altri contenuti del Protocollo.
- che le predette Autorità hanno sottoscritto in data 17/09/2019, il nuovo documento, avente validità triennale a decorrere dalla data di sottoscrizione, che ripropone i contenuti del precedente Protocollo con i necessari aggiornamenti ed integrazioni come sopra evidenziati;

considerato che il nuovo protocollo di legalità ha per oggetto un potenziamento dei controlli antimafia, al fine di prevenire le infiltrazioni criminali ed assicurare il preminente interesse pubblico alla legalità e trasparenza nell'ambito degli appalti pubblici;

ricordato che la Corte di Giustizia UE, con la sentenza del 22.10.2015 nella causa C-425/14, ha chiarito che la questa ulteriore disciplina dei protocolli di legalità, introdotta nell'ordinamento giuridico italiano per prevenire e contrastare il pernicioso fenomeno delle infiltrazioni della criminalità organizzata, è legittima poiché *"...l'accettazione di tale protocollo di legalità appare idonea a rafforzare la parità di trattamento e la trasparenza nell'aggiudicazione di appalti. Tuttavia, conformemente al principio di proporzionalità, ... una siffatta misura non deve eccedere quanto necessario per raggiungere l'obiettivo perseguito"* e a tal fine elenca alcune situazioni i cui contenuti prescrittivi vanno attentamente calibrati affinché non si vada al di là di quanto necessario a prevenire comportamenti collusivi;

ritenuto di procedere all'adesione al Protocollo in questione in quanto rientra tra le misure previste dal vigente piano di prevenzione della corruzione della Città metropolitana di Venezia, approvato con decreto del Sindaco metropolitano [n. 08 del 30/01/2020](#);

dato atto che il presente provvedimento non comporta oneri economici;

determina

- 1 di disporre il recepimento, in attuazione della corrispondente misura del vigente piano di prevenzione della corruzione della città metropolitana di Venezia, del *"Protocollo di Legalità ai fini della prevenzione dei tentativi di infiltrazione della criminalità organizzata nel settore dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture"*, sottoscritto in Venezia in data 17 settembre 2019, tra Regione Veneto, Associazione dei Comuni del Veneto (ANCI Veneto), l'Unione Provincie del Veneto (UPI) e gli Uffici Territoriali del Governo del Veneto, che si unisce alla presente determinazione quale sua parte integrante e sostanziale;
- 2 di precisare che, nel dar corso agli adempimenti conseguenti all'adozione del predetto Protocollo di legalità, gli uffici devono porre in essere la propria attività in osservanza del principio di proporzionalità, come stabilito dalla Corte di Giustizia UE, con la sentenza del 22.10.2015 nella causa C-425/14, citata nelle premesse;
- 3 di inviare al personale con incarichi di dirigenza, di posizioni organizzative e di alta professionalità copia del Protocollo di legalità in oggetto per l'immediata applicazione e con obbligo di accertarsi che le stesse vengano osservate dai responsabili di procedimento;

di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul sito internet dell'Ente in "Amministrazione Trasparente" - sezione "Altri Contenuti" - sottosezione "Corruzione".

Si dichiara che l'operazione oggetto del presente provvedimento non presenta elementi di anomalia tali da proporre l'invio di una delle comunicazioni previste dal provvedimento del Direttore dell'Unità di informazione finanziaria (U.I.F.) per l'Italia del 23 aprile 2018.

Si attesta, ai sensi dell'art. 147-bis, comma 1, del d.lgs n. 267/2000, la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa relativa al presente provvedimento.

IL DIRIGENTE
CAVALLARI MARIA CRISTINA

atto firmato digitalmente